



La situazione occupazionale femminile e le politiche del lavoro in Toscana

Pistoia, 22 febbraio 2012

Il contesto di riferimento

Indicatori del MDL. Toscana, altre regioni del CN e UE

| | Piemonte | Lombardia | Veneto | Emilia | TOSCANA | Italia | UE15 |
|------------------------------------|----------|-----------|--------|--------|---------|--------|------|
| <i>Tasso occupazione</i> | | | | | | | |
| 2008 | 65,3 | 67,0 | 66,4 | 70,2 | 65,4 | 58,7 | 67,3 |
| 2009 | 64,1 | 65,8 | 64,6 | 68,5 | 64,8 | 57,5 | 65,9 |
| 2010 | 63,6 | 65,1 | 64,5 | 67,4 | 63,8 | 56,9 | 65,4 |
| III trim. 2010 | 63,2 | 64,5 | 64,1 | 67,9 | 64,3 | 56,7 | 65,5 |
| III trim. 2011 | 63,4 | 64,3 | 65,3 | 68,3 | 63,9 | 56,9 | 65,7 |
| <i>Tasso disoccupazione</i> | | | | | | | |
| 2008 | 5,1 | 3,8 | 3,6 | 3,2 | 5,1 | 6,8 | 7,1 |
| 2009 | 6,9 | 5,4 | 4,8 | 4,9 | 5,9 | 7,9 | 9,0 |
| 2010 | 7,6 | 5,7 | 5,8 | 5,8 | 6,2 | 8,5 | 9,5 |
| III trim. 2010 | 6,6 | 5,1 | 5,2 | 4,7 | 5,2 | 7,6 | 9,4 |
| III trim. 2011 | 7,5 | 4,9 | 4,5 | 4,3 | 5,8 | 7,7 | 9,3 |

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e Eurostat

I giovani: i più colpiti dalla crisi

| TOSCANA | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Tasso occupazione | 28,3 | 28,7 | 25,5 | 22,7 |
| Tasso disoccupazione | 13,7 | 14,4 | 17,8 | 23,1 |

ITALIA

| | | | | |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Tasso occupazione | 24,7 | 24,4 | 21,7 | 20,5 |
| Tasso disoccupazione | 20,3 | 21,3 | 25,4 | 27,8 |

UE15

| | | | | |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Tasso occupazione | 41,0 | 40,9 | 38,1 | 36,9 |
| Tasso disoccupazione | 14,9 | 15,4 | 19,5 | 20,2 |

Fonte: ISTAT, EUROSTAT

Si è inoltre aggravato il fenomeno dei NEET (nel I semestre 2011 pari al 16% dei giovani in età 15-29 anni, a fronte del 12,5% nel 2008). Peraltro, con la crisi la condizione di NEET è diventata anche più persistente, nella misura in cui si registra un incremento della probabilità di permanenza in questa condizione.

L'impatto della crisi sull'occupazione femminile (1)

| TOSCANA | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | III/2010 | III/2011 |
|----------------------|------|------|------|------|----------|----------|
| Tasso occupazione | 55,5 | 56,2 | 55,4 | 54,5 | 55,5 | 54,9 |
| Tasso disoccupazione | 6,3 | 7,3 | 7,8 | 7,5 | 5,8 | 7,4 |

ITALIA

| | | | | | | |
|----------------------|------|------|------|------|------|------|
| Tasso occupazione | 46,6 | 47,2 | 46,4 | 46,1 | 45,8 | 46,1 |
| Tasso disoccupazione | 7,9 | 8,5 | 9,3 | 9,7 | 8,7 | 9,0 |

UE15

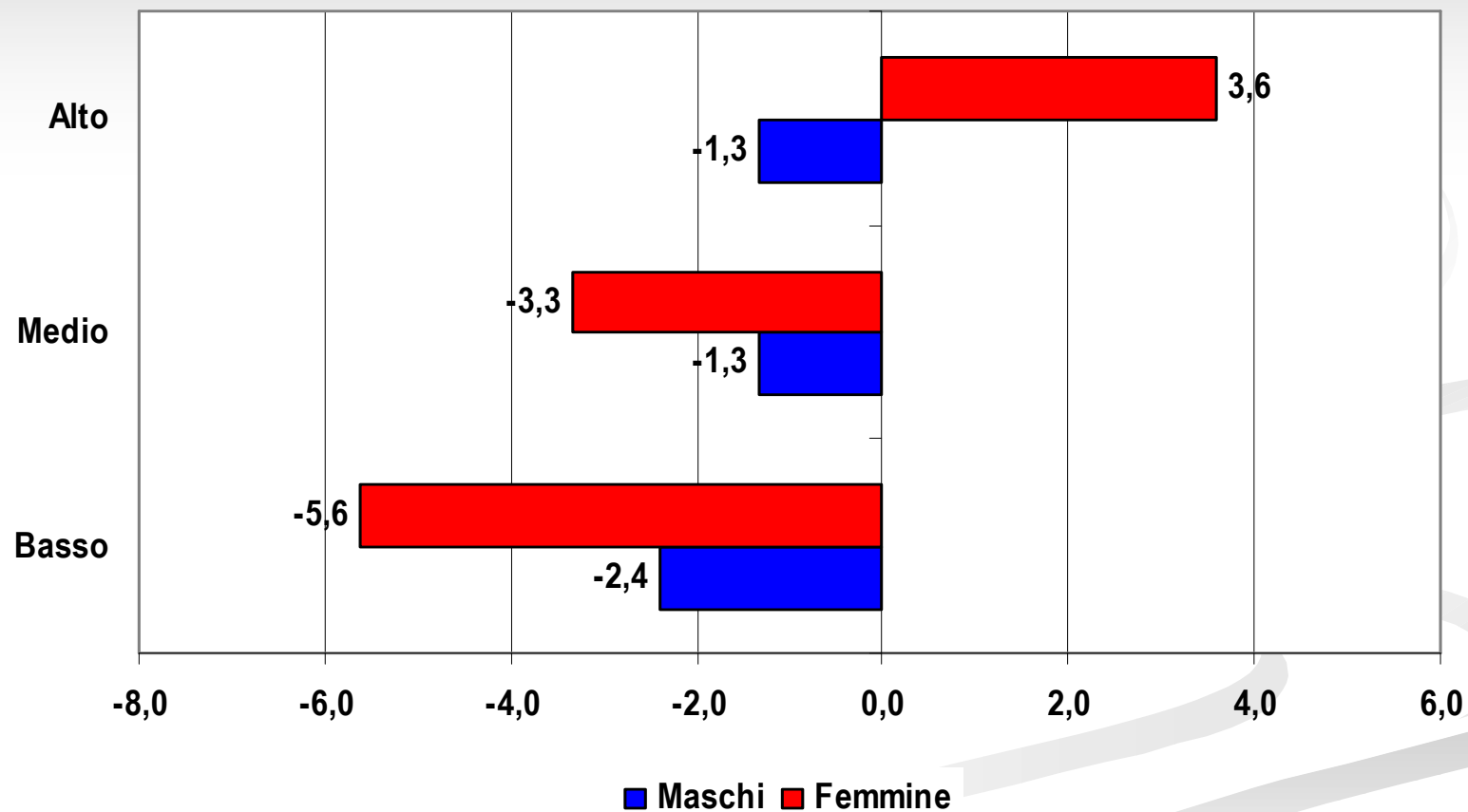
| | | | | | | |
|----------------------|------|------|------|------|------|------|
| Tasso occupazione | 59,6 | 60,4 | 59,8 | 59,5 | 59,6 | 59,9 |
| Tasso disoccupazione | 7,8 | 7,6 | 9,0 | 9,5 | 9,4 | 9,6 |

Fonte: ISTAT, EUROSTAT

Il tasso di inattività femminile è salito al 41,1% nel 2010 rispetto al 39,4% del 2008, contro un dato maschile stabile al 22,8%

L'impatto della crisi sull'occupazione femminile (2)

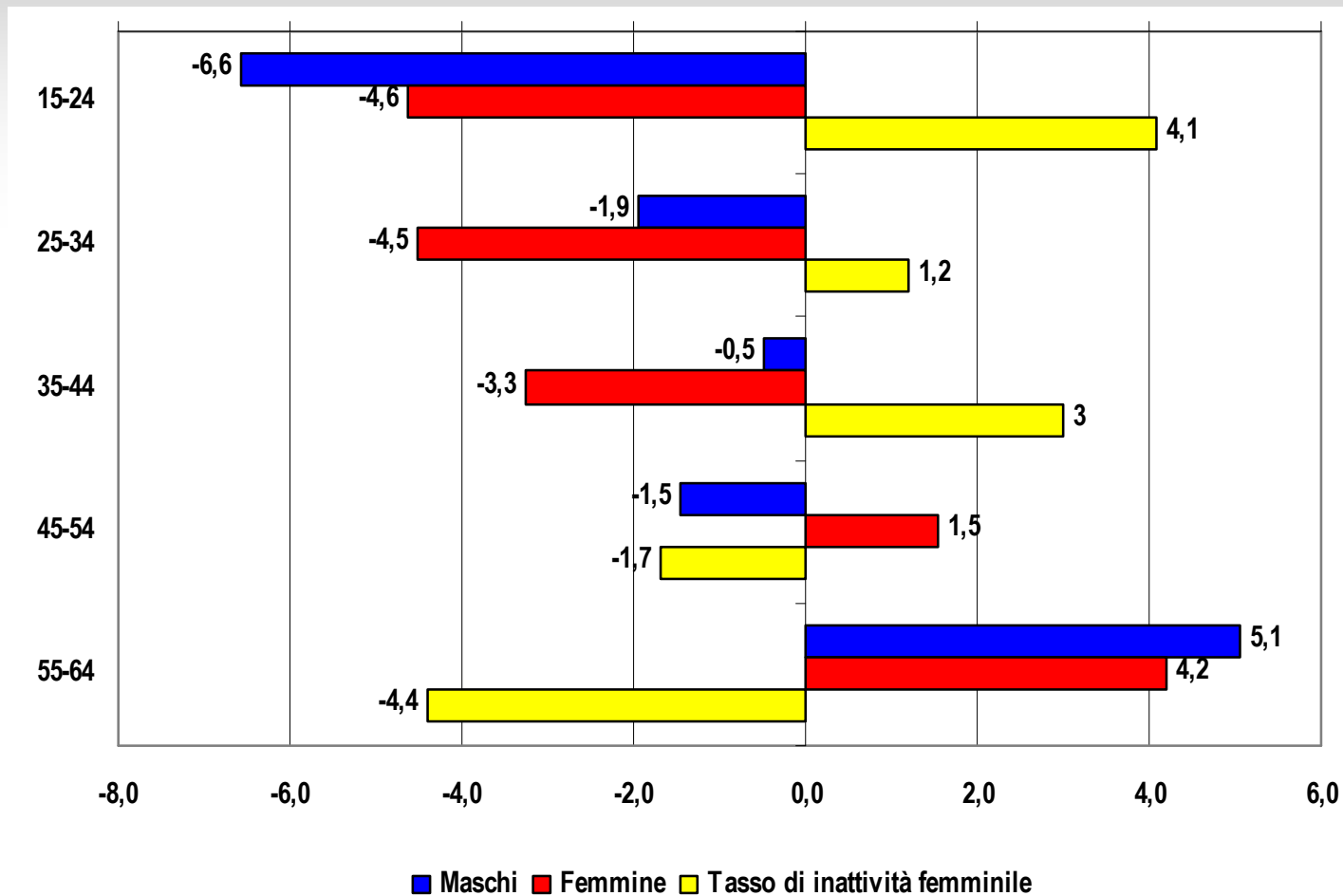
Variation dei tassi di occupazione 2007-2010
per genere e livello di istruzione. Toscana



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'impatto della crisi sull'occupazione femminile (3)

**Variazione dei tassi di occupazione 2007-2010
per genere e età e dei tassi di inattività. Toscana**



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'occupazione nelle province toscane. 2010

| | Tasso occup. totale | Tasso occup. giov. | Tasso occup. femm. |
|----------------|---------------------|--------------------|--------------------|
| Firenze | 67,1 | 22,3 | 58,9 |
| Siena | 66,0 | 25,2 | 58,7 |
| Prato | 65,8 | 26,9 | 57,7 |
| Arezzo | 65,3 | 24,8 | 56,1 |
| Pistoia | 64,3 | 21,7 | 53,1 |
| TOSCANA | 63,8 | 22,7 | 54,5 |
| Grosseto | 63,4 | 28,2 | 51,7 |
| Pisa | 62,2 | 16,0 | 52,7 |
| Massa Carrara | 59,8 | 23,8 | 50,5 |
| Livorno | 59,3 | 17,9 | 52,6 |
| Lucca | 58,9 | 24,9 | 45,0 |
| ITALIA | 56,9 | 20,5 | 46,0 |
| UE15 | 65,4 | 37,0 | 59,5 |

Fonte: ISTAT, EUROSTAT

La disoccupazione nelle province toscane. 2010

| | Tasso disocc. totale | Tasso disocc. giov. | Tasso disocc. femm. |
|----------------|----------------------|---------------------|---------------------|
| Firenze | 4,8 | 20,8 | 5,8 |
| Siena | 4,9 | 18,9 | 6,0 |
| Grosseto | 5,2 | 12,0 | 8,1 |
| Pisa | 5,3 | 25,6 | 6,7 |
| Arezzo | 5,9 | 16,4 | 7,7 |
| TOSCANA | 6,1 | 23,1 | 7,5 |
| Pistoia | 6,5 | 19,3 | 9,6 |
| Livorno | 6,9 | 36,7 | 6,1 |
| Prato | 7,2 | 25,2 | 7,5 |
| Lucca | 8,0 | 27,2 | 11,7 |
| Massa Carrara | 10,1 | 28,4 | 11,1 |
| ITALIA | 8,5 | 27,8 | 9,7 |
| UE 15 | 9,5 | 20,1 | 9,5 |

Fonte: ISTAT, EUROSTAT



**Le principali misure
della Regione Toscana**

LA STRATEGIA REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE

OBIETTIVO GLOBALE



**PROMUOVERE LA CREAZIONE DI LAVORO
QUALIFICATO E RIDURRE LA PRECARIETÀ**



Obiettivi specifici

- A.** Rafforzare dell'efficacia del sistema di governo del mercato del lavoro tramite il potenziamento della rete dei servizi pubblici e l'integrazione tra intervento pubblico e privato
- B.** Supportare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, promuovendo forme di lavoro qualificato con priorità per giovani, donne e tutela dei lavoratori atipici
- C.** Sviluppare un sistema integrato per il sostegno ai processi di crisi e alle ristrutturazioni in un'ottica di sostenibilità del modello di intervento e di rilancio dell'economia regionale

IL PATTO PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Il PATTO PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE, primo a livello nazionale è stato siglato il 25 Luglio 2008 tra la RT, le Amministrazioni Provinciali e i Circondari, le Parti Sociali, la Consigliera Regionale di Parità, poi rinnovato il 22 luglio 2010.

Tra le principali misure:

- a) incentivare le assunzioni di donne, con particolare riferimento alle donne ultra30enni;
- b) promuovere interventi speciali per rafforzare l'occupabilità di particolari target di donne escluse dal mercato del lavoro;
- c) proseguire l'utilizzo della Carta Formativa ILA (Individual Learning Account);
- d) incoraggiare e sostenere l'imprenditoria femminile;
- e) proseguire politiche volte ad incentivare la crescita dei servizi per l'infanzia;
- f) promuovere nelle organizzazioni del lavoro modalità organizzative che agevolino la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Incentivi alle assunzioni per le imprese

Rivolti alle imprese iscritte alla CCIAA in riferimento a unità locali localizzate in Toscana, finalizzati all'inserimento/reinserimento di specifici target di lavoratori (fino ad un max di 6000 euro):

- a) **donne disoccupate/inoccupate** iscritte ai CPI della Toscana, **che abbiano compiuto 30 anni** assunte a tempo indeterminato;
- b) **giovani laureati e dottori di ricerca di età non superiore ai 35 anni** (40 se appartenente alle categorie ex L.68/1999), assunti a tempo indeterminato/determinato (con contratti di almeno 12 mesi);
- c) **lavoratori provenienti dalle liste di mobilità** assunti a tempo indeterminato; +20% se donna over45 e uomo over50;
- d) **lavoratori a tempo determinato** i cui contratti siano trasformati in contratti a tempo indeterminato almeno 4 mesi prima della scadenza del contratto a termine;
- e) **soggetti prossimi alla pensione**, disoccupati o in situazione di mobilità non indennizzata o comunque privi di ammortizzatori sociali; +20% se donna.

Per l'anno 2010 1.425 le imprese ammesse per un totale di 2.529 lavoratori e per un importo di oltre 13milioni di euro. Per la misura specifica destinata alle donne, 425 le assunzioni incentivate per un totale di oltre 1,8 milioni di euro.

Per il 2011 sono stati stanziati circa 6milioni di risorse regionali, integrate con 9milioni del FSE.

Sostegno all'occupazione di donne svantaggiate (1)

In linea con gli obiettivi del Patto per l'occupazione femminile, la Regione Toscana intende rafforzare gli impegni in favore delle donne, promuovendo ulteriori misure in relazione alle azioni previste dal Patto e ancora non pienamente sviluppate.

Obiettivo: realizzazione in via sperimentale di un **progetto integrato di politica attiva**, che preveda la **collaborazione tra il sistema pubblico dei Centri per l'impiego e le Agenzie per il lavoro**, finalizzato a promuovere l'inserimento/reinserimento lavorativo di lavoratrici svantaggiate attraverso **un percorso di riqualificazione professionale e di collocamento agevolato realizzato dai servizi pubblici per l'impiego e dalle APL.**

Sostegno all'occupazione di donne svantaggiate (2)

Destinatari

- donne di età 35-40 anni disoccupate/inoccupate iscritte al CPI con un'anzianità di iscrizione di oltre 6 mesi;
- donne over 40 disoccupate/inoccupate iscritte al CPI;
- soggetti diversamente abili iscritti al collocamento mirato.

Fasi del programma

- individuazione dei soggetti ammissibili tramite la pubblicazione di un Avviso pubblico, al quale potranno candidarsi i lavoratori interessati, e verifica del possesso dei requisiti a cura delle Province tramite i Centri per l'impiego;
- selezione dei soggetti ammessi alle attività previste dal piano integrato di intervento a cura delle APL aderenti al progetto;
- realizzazione delle attività formative propedeutiche all'inserimento lavorativo previste dal piano delle attività a cura delle APL;
- accompagnamento al lavoro, tutoraggio e formazione complementare on the job dei lavoratori che concludono le attività previste dal piano integrato di intervento a cura delle APL (eventuale bonus di inserimento per contratti di almeno 3 mesi);
- sistema di incentivazione per i datori di lavoro privati che procedono all'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori partecipanti al progetto

Sostegno all'occupazione di donne svantaggiate (3)

Il programma sarà cofinanziato:

- **dalla Regione Toscana con euro 5.700.000 per il biennio 2012-2013 a valere sul POR FSE CRO 2007/2013**
- **da Assolavoro, mediante specifico accordo con la Regione, attraverso i fondi formativi delle APL aderenti.**

Nella costruzione delle linee operative, si attiveranno, a seguito di specifici accordi, anche altri fondi interprofessionali per la formazione dei partecipanti al programma, al fine di garantire una più ampia copertura ai target e costruire un'azione integrata con tutti i soggetti del partenariato economico che possono incidere nello sviluppo di percorsi occupazionali.

La nuova L.R. 21/2008

La L.R. 11 luglio 2011, n. 28 (***Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali***) modifica e amplia la sfera di operatività della precedente legge sull'imprenditoria giovanile (L.R. 29 aprile 2008 n. 21), adeguandola alle nuove condizioni economiche e del mercato del lavoro, determinate dalla crisi economica in atto.

La Legge è considerata di interesse strategico, in quanto da' attuazione ad una linea di intervento del progetto GiovaniSì.

Le novità in sintesi

| | L.R. 29 aprile 2008, n.21 | Modifiche con L.R. 11 luglio 2011, n. 28 |
|---|---|---|
| Beneficiari | Giovani fino a 35 anni | a) giovani fino a 40 anni; |
| | | b) donne e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali, senza alcun limite di età |
| Tipologia imprese | Imprese con potenziale di sviluppo a contenuto tecnologico e innovativo | Tutti i settori di attività economica, con esclusione dell'agricoltura |
| Tipologia di agevolazioni | contributi in conto capitale | a) prestazione di garanzia su finanziamenti e operazioni di leasing |
| | | b) contributo per la riduzione del tasso di interesse applicato su finanziamenti e operazioni di leasing |
| | | c) assunzione di partecipazioni di minoranza al capitale di impresa (solo per imprese giovani e innovative) |
| <p>Risorse stanziare: euro 12,2milioni di euro nel triennio 2011-2013 da fondi regionali</p> | | |

Beneficiari

- **IMPRESE DI GIOVANI:** fino a 40 anni (e non più 35 come nella precedente legge).
- **IMPRESE DI DONNE:** non è previsto alcun limite di età.
- **IMPRESE DA PARTE DI LAVORATORI DESTINATARI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI:** per un periodo minimo di 6 mesi nei 24 precedenti la domanda di agevolazione; non è previsto alcun limite di età.

Tali requisiti devono riguardare il titolare, o i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci che detengono almeno il 51% del capitale sociale.

Tipologia di imprese

Piccole e medie imprese, con sede legale e operativa in Toscana, iscritte o in corso di iscrizione alla Camera di Commercio:

- **DI NUOVA COSTITUZIONE**, ossia nel corso dei 6 mesi precedenti la data di presentazione della richiesta di agevolazione o entro 6 mesi dalla stessa.
- **IN ESPANSIONE**, ossia costituite nel corso dei 3 anni precedenti la data di presentazione della richiesta di agevolazione e che effettuano investimenti allo scopo di consolidare o migliorare il proprio posizionamento competitivo (ad es. nuovi prodotti o servizi, accesso a nuovi mercati, incremento dell'efficienza, riduzione impatto ambientale, incremento dell'occupazione nei due anni successivi ecc.).

Mentre la precedente legge puntava esclusivamente sulle imprese tecnologiche e innovative, in questo caso l'orizzonte è stato ampliato, includendo praticamente tutti i settori di attività economica.

Tipologia di agevolazioni

- **Prestazione di garanzia sui finanziamenti e operazioni di leasing:** rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo max garantito non superiore all'80% dell'ammontare del finanziamento e comunque per un importo garantito non superiore a 250.000 euro.
- **Contributo per la riduzione del tasso di interesse** applicato su finanziamenti e operazioni di leasing: pari al 70% dell'importo degli interessi gravanti sul finanziamento.
- **Assunzione di partecipazioni di minoranza nel capitale dell'impresa** da parte del soggetto attuatore per un importo max di 100.000 euro, solo nel caso di imprese giovanili, costituite come società di capitali e con un progetto di sviluppo a carattere innovativo.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per investimenti che sono strettamente collegati all'attività economica per la quale viene fatta richiesta di agevolazione.

Gli investimenti possono riguardare:

➤ **attivi materiali**, cioè spese da sostenere per impianti industriali; impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; macchinari, attrezzature, arredi; opere murarie; impiantistica aziendale;

➤ **attivi immateriali**, ossia spese per l'acquisizione di diritti di brevetto, licenze, marchi, **avviamento**; servizi di consulenza inclusa la predisposizione del piano di impresa; attività promozionali; costi di brevetto e altri diritti di proprietà industriale; **capitale circolante connesso agli investimenti nella misura massima del 40% del finanziamento.**

Progetti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa

Tramite un avviso pubblico adottato dalla Regione Toscana lo scorso agosto 2011, è stata prevista l'assegnazione, ai Comuni, di “**buoni servizio**” da utilizzare, per l'anno educativo 2011-2012, presso servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) sia pubblici che privati accreditati e convenzionati con i comuni.

I buoni servizio rappresentano uno **strumento finalizzato a ridurre la lista di attesa nei servizi per la prima infanzia e a favorire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione.**

Destinatari dei progetti sono donne residenti in Comuni toscani, madri di bambini (nati fra il 1 gennaio 2009 e il 31 maggio 2011), che non beneficiano di altri rimborsi o sovvenzioni economiche.

L'importo massimo del buono servizio erogabile al Comune per ciascun soggetto assegnatario ammonta a 2.000 euro.

Per l'a.e 2011-2012 sono stati stanziati circa 1,8milioni di risorse FSE.

Per concludere

***“Valorizzare le donne conviene”
(Del Boca, Mencarini, Pasqua, 2012)***

Nonostante il momento di tagli e di crisi, la RT ha confermato il proprio impegno nella salvaguardia e nel sostegno dell'occupazione femminile, che costituisce un obiettivo strategico trasversale, nella consapevolezza che ormai - come confermato da molte ricerche a livello internazionale e anche nazionale - la crescita della partecipazione femminile al lavoro è un investimento che conviene alla società sotto molteplici punti di vista non ultimo quello dello sviluppo economico.